

**IL CASO** Martedì la proposta in Consiglio. Garimberti: avvicendamento prioritario

# Rai, verso il cambio al Tg1

## Il dg Lei: interim a Maccari

La rabbia di Minzolini: la mia sostituzione è una porcata

LE POSIZIONI IN CAMPO

CICCHITTO (PDL)



«Confermiamo ancora una volta la nostra solidarietà al direttore del tg1 Augusto Minzolini»

GENTILONI (PD)



«Sostituire Minzolini un atto dovuto. Farlo con Maccari è l'ennesima prova di una Rai debole e subalterna»

RAO (UDC)



«Niente da dire sul professionista Maccari, ma a una testata come il Tg1 serve un direttore a tempo pieno»

PERINA (FLI)



«Fermare l'agonia del Tg1 di Augusto Minzolini è positiva, ma la proposta di Maccari non è sufficiente»

di **ALBERTO GUARNIERI**

ROMA - Alle undici di ieri mattina Lorenza Lei ha formalizzato la sua proposta: trasferimento ad altro incarico di Augusto Minzolini e nomina ad interim, fino al 31 gennaio prossimo, di Alberto Maccari (oggi alla guida dei telegiornali regionali) a direttore del Tg1. I due atti in una sola delibera. Dopo una giornata e una notte di pensieri e pressioni, il direttore generale, con l'appoggio del presidente della tv pubblica Paolo Garimberti, ha proposto la sua soluzione al caso Tg1, esploso dopo il rinvio a giudizio per peculato del direttore in carica Minzolini.

Mentre quest'ultimo dice di «non saper nulla» e definisce comunque «una porcata» l'eventuale sostituzione, il provvedimento divide trasversalmente i consiglieri di amministrazione che martedì saranno chiamati a votarlo. C'è chi è arrivato a ipotizzare una bocciatura (5 a 4) della proposta del dg con contrari i consiglieri Petroni (Tesoro), Verro (Pdl), la leghista Bianchi Clerici, Rizzo Nervo di

*Divisi i politici  
Il Pdl difende l'uscente  
Per il Pd serve  
una scelta definitiva*



Alberto Maccari

area Pd e il centrista De Laurentiis. A favore invece soltanto il presidente, Gorla e Rositani del Pdl e Van Straten del Pd, soddisfatto comunque per la defenestrazione di Minzolini. Ipotesi che ai piani alti di viale Mazzini viene esclusa in modo categorico dopo che Lorenza Lei ha fatto sapere, soprattutto al centrosinistra, che in caso di no sarebbe costretta a confermare Minzolini. Con il sostegno di Garimberti che da giorni ripete con determinazione: «Non resto in Rai con un direttore accusato di peculato».

Il dg ha optato per la scelta di Maccari, giornalista di lungo corso ed esperienza, vicino al Pdl e prossimo alla pensione, per riuscire a sostituire

Minzolini senza troppa opposizione. Temendo che la scelta, per ora solo rinviata, di un esterno di alto profilo avrebbe irrigidito il centrodestra. Per la stessa ragione ha deciso di unire le due delibere: il trasferimento di Minzolini (si parla sempre di Parigi) ma ci sono quaranta giorni di tempo per concordarlo) e l'interim di provvisoria successione.

Ma la strategia non è piaciuta troppo alla maggioranza di centrodestra, che considera la delibera «un pasticcio». E nemmeno a Nino Rizzo Nervo (area democrat), che ribadisce di aver sempre chiesto una scelta esterna e pensa che l'interim a Maccari sia destinato a durare ben oltre il 31 gennaio, magari fino alla scadenza del Cda. Rodolfo De Laurentiis (Udc) commenta: «La logica dei rinvii e delle non scelte sta uccidendo la Rai».

Alla luce di questa situazione va letta la dichiarazione del presidente Garimberti rivolta in particolare ai consiglieri che hanno manifestato contrarietà alla delibera della Lei. «Il provvedimento che è stato proposto nei confronti del direttore del Tg1, Augusto Minzolini, è sì un atto dovuto, ma per niente scontato - dichiara il presidente - chi fa tutto facile evidentemente



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

non conosce i meccanismi decisionali della complessa governance della Rai, o finge di non conoscerli. Nella situazione attuale dell'azienda, una scelta di transizione si è rivelata l'unica possibile. Ritengo comunque più che opportuno, direi prioritario e fondamentale, un cambio alla guida del principale telegiornale Rai. Invece di tante declamazioni o di irrigidimenti - che sembrano solo tipici della politica politicante, sarebbe opportuno - conclude Garimberti - concentrarsi sull'unico vero problema: la riforma di una governance che non è più adeguata a gestire un'azienda complessa che deve stare in modo concorrenziale sul mercato radiotelevisivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Garimberti con Lorenza Lei. A lato, il direttore del Tg1 Augusto Minzolini